

Capoluogo | La pianificazione

Urbanistica, atto d'indirizzo ok «Basta consumo del suolo»

Salizzoni fissa gli obiettivi: «Rigenerazione e ritorno all'agricolo»

La vicenda

● La commissione urbanistica del Comune di Trento ha approvato all'unanimità il nuovo atto di indirizzo

● Il documento contiene una serie di indicazioni che saranno ereditate dalla nuova amministrazione in merito al futuro piano regolatore

● Il nuovo prg non sarà più basato sulla zonizzazione, ma avrà una visione complessiva della città incardinata su tre temi: il riutilizzo dell'esistente, la trasformazione di aree chiave come l'ex Italcementi e il coinvolgimento dei cittadini attraverso il laboratorio urbano

TRENTO Un piano regolatore di tipo nuovo, non basato sulla zonizzazione (la classificazione delle aree in base alla funzione), ma strutturale, programmatico, portatore di una visione strategica sul futuro della città. Una visione a sua volta incardinata su tre temi di fondo: il riutilizzo dell'esistente, anche con il ritorno all'uso agricolo dei terreni edificati o abbandonati e la realizzazione del parco fluviale dell'Adige, la trasformazione di alcune aree chiave come l'ex Italcementi, infine il coinvolgimento dei cittadini attraverso il laboratorio urbano del Comune di Trento, da istituire.

Sono le proposte contenute nell'atto di indirizzo approvato all'unanimità dalla commissione urbanistica a beneficio della prossima amministrazione comunale. Per il sì in consiglio c'è tempo fino al 25 marzo, prima delle elezioni del 10 maggio. «Si tratta di un atto di indirizzo trasversale, che sedimenta i contenuti condivisi dalla commissione in questi anni» spiega Alberto Salizzoni, presidente della commissione urbanistica. L'esponente del Pd, che ha deciso di candidarsi, si dice disponibile per l'assessorato alla pianificazione. Naturalmente nell'eventualità di una vittoria di Alessandro Andreata e del centrosinistra. «Molto dipenderà dal risultato in termini di preferenze» precisa. Questioni elettorali a parte, il documento approvato dai commissari – di tutti gli schieramenti – diventa il punto di partenza per ripensare lo sviluppo del capoluogo provando a emanciparsi dalla crisi economica.

La prima necessità è adottare un nuovo tipo di strumento di pianificazione. «In generale in questi anni — si legge nel testo — abbiamo visto restringersi la capacità competitiva della nostra città, non solo per gli effetti della crisi, ma anche per il modello di governo territoriale e decisionale troppo rigido e non più corrispondente alle dinamiche in corso». Secondo i commissari la revisione del piano regolatore, rimandata alla prossima consi-



Prospettiva Una visione dall'alto di Trento. L'espansione urbana subirà uno stop (Foto Rensi)

liatura, dovrà partire dalla ricerca di uno strumento aggiornato. Un piano «strutturale» a cui affiancare «piani operativi prescrittivi e conformativi». Serve l'aiuto della Provincia. «Occorre aggiornare la legge urbanistica provinciale» chiarisce Salizzoni. «Già se ne sta parlando, mi auguro che si tenga conto di questa esigenza».

Riguardo ai temi, lo sviluppo urbanistico deve tenere conto «del limite». Basta con il consumo di suolo, la città deve

Il documento

Si bipartisan in commissione al testo che getta le basi del futuro Prg

conoscere «una rigenerazione urbana». Anche con la valorizzazione della cosiddetta «campagna urbanizzata» e il ritorno alle funzioni agricole. «Si possono pensare degli incentivi per chi trasforma un terreno edificato o abbandonato in agricolo» dice il presidente. «Ad esempio con sgravi Imu come ha chiesto l'Ordine degli agronomi (vedi *Corriere del Trentino* di domenica, ndr)».

Da affrontare poi le sfide del diritto alla casa, con l'impulso

Progetti

Tra le indicazioni, la realizzazione del parco fluviale dell'Adige

all'housing sociale, dell'individuazione dei luoghi di culto per le diverse fedi religiose, le scelte sulla trasformazione di aree quali ex Italcementi, ex Atesina, ex Frizzera. L'aumento del verde urbano va perseguito anche con la realizzazione dei parchi fluviali (Adige e Fersina). Inoltre, con il progetto del percorso naturalistico lungo il rio Salè in collaborazione con l'università.

Cittadini e professionisti del settore saranno coinvolti attraverso il laboratorio urbano del Comune di Trento. «La cittadinanza deve partecipare alla stesura del nuovo piano — conclude Salizzoni —. Occorre uscire dalle stanze degli addetti ai lavori e rendere il percorso partecipato in tutte le sue fasi».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA